

**DIRITTO ALL'ABORTO**

# La leader delle proteste polacche «Vogliamo la caduta del governo»

ALESSANDRO AJRES  
VARSAVIA

**L**e proteste delle donne polacche per la legge restrittiva sull'aborto sono ancora in corso, ma hanno già sortito un effetto: la pronuncia del Tribunale costituzionale del 22 ottobre, che esclude la malformazione del feto come motivo per un'interruzione di gravidanza per ora non è stata recepita dal governo in Gazzetta ufficiale. Però è opinione diffusa che la maggioranza trainata dal partito Diritto e giustizia (Pis), il cui leader è Jarosław Kaczyński, tornerà presto a occuparsi della faccenda. Marta Lempart è una leader delle proteste e fondatrice del movimento Ogólnopolski Strajk Kobiet (Sciopero generale delle donne), che dal 2016 contrasta efficacemente i tentativi di restringere un ambito in cui le donne polacche sono già fortemente limitate: qui l'aborto è legale solo in casi di pericolo di vita per la madre, violenza e incesto o, per l'appunto, malformazione del feto.

**In Italia alcuni media hanno divulgato la narrazione di una vittoria già incassata del movimento. Ma è così?**

Temo sia più che altro una speranza. Hanno provato a sfruttare l'arma del Tribunale, che di fatto è in mano al Pis, e torneranno presto alla carica, probabilmente attraverso il parlamento e un progetto di legge del presidente Andrzej Duda: un compromesso che apre all'aborto in caso di pericolo di morte o di gravi malattie future per il feto. La reazione della società civile ha trovato impreparato il governo, che ora prende tempo.

**Oltre l'aborto**

Le proteste riguardano tutto quello che sta facendo il governo

**Come interpretare il silenzio del governo in chiave futura?**

Il provvedimento è in sospenso, loro sono confusi e litigano: hanno cancellato le riunioni sull'argomento. Siamo di fronte a una crisi di coalizione e di governo dovuta alla paura di fronte alla reazione della piazza, al timore di doverla affrontare e alle opzioni che si prospettano: una parte del governo vorrebbe imporre un divieto totale dell'aborto, un'altra vorrebbe seguire l'indicazione fornita dal Tribunale costituzionale, una minoranza sarebbe incline al progetto di Duda e, infine, c'è chi vorrebbe lasciare le cose come stanno. Al momento non c'è maggioranza su nessuna opzione; la cercheranno partendo dal compromesso suggerito dal presidente.

**Da parte vostra, quali saranno le prossime iniziative?**

Vogliamo intraprendere forme di protesta simili a quelle in Bielorussia, che si concentrino con continuità un giorno a settimana, magari il lunedì. Ascolteremo le proposte che arriveranno dalle varie realtà locali, finora le manifestazioni si sono svolte in strada: blocchi, flash-mob (salvo che nel caso della grande marcia di Varsavia) organizzati via app.

**Quali sono le vostre richieste adesso? Puntate alla libertà di aborto o a far cadere il governo?**

Vogliamo le dimissioni di questo governo. La gente non ne può più. Le proteste non riguardano solo la questione dell'aborto, ma investono l'intera sfera sociale: la battaglia contro la pandemia, il sostegno per i più deboli, la lotta alla propaganda e al fascismo. Al momento nulla funziona, né per gli imprenditori né per i lavoratori; il comparto della cultura fatica a ti-

rare avanti.  
**Che differenze vede con il movimento che quattro anni fa scese in piazza contro il precedente tentativo di stretta all'aborto?**

Il movimento si è indurito e sta portando nelle piazze almeno quattro volte le persone di allora. Ora si tratta di una vera e propria rivoluzione giovanile: sono i giovani la novità. Una gioventù che non prende sul serio il governo. Per loro, Kaczyński è solo un anziano da osservare su internet; è un meme. Loro sono la Polonia che sta per arrivare.

**Molti vi accusano di irresponsabilità per aver portato in piazza tante persone con la pandemia in corso.**

La responsabilità è di Kaczyński, non del Pis in generale. È lui che ha deciso di dare il via alle proteste, è il responsabile di tutto, contagi inclusi: con il suo strappo sull'aborto, ha deliberatamente deciso di fare uscire le persone di casa. Ci minacciano prospettandoci sette o otto anni di carcere come organizzatrici delle manifestazioni, ma mentono e vogliono solo spaventarci. Finiranno per spaventarci loro.

**Come e quando finiranno le vostre proteste?**

Finiranno con le dimissioni del governo. La situazione continuerà a peggiorare sia dal punto di vista sanitario che economico, e la maggioranza cadrà. Finiranno per desiderare di andarsene; diranno: "Bene, ora fateci vedere voi cosa siete in grado di fare". Non so quando accadrà, ma anche la Polonia diverrà uno stato moderno e laico, in cui saranno garantiti l'aborto e tutti i diritti civili.

**Come e quando finiranno le vostre proteste?**

Finiranno con le dimissioni del governo. La situazione continuerà a peggiorare sia dal punto di vista sanitario che economico, e la maggioranza cadrà. Finiranno per desiderare di andarsene; diranno: "Bene, ora fateci vedere voi cosa siete in grado di fare". Non so quando accadrà, ma anche la Polonia diverrà uno stato moderno e laico, in cui saranno garantiti l'aborto e tutti i diritti civili.

Finiranno per desiderare di andarsene; diranno: "Bene, ora fateci vedere voi cosa siete in grado di fare". Non so quando accadrà, ma anche la Polonia diverrà uno stato moderno e laico, in cui saranno garantiti l'aborto e tutti i diritti civili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le proteste in Polonia continuano** dal giorno in cui la Corte costituzionale ha dichiarato illegale l'aborto anche in caso di gravi malformazioni del feto

FOTO LAPRESSE

